

Compie un anno la palestra del riscatto di Ostia

LA LOTTA ALLA MAFIA

di Salvatore Giuffrida

Un compleanno che sa di trionfo. Al termine di un percorso sofferto e accidentato. Apriva un anno fa la palestra della legalità a Ostia Nuova. Tutto era nato nel 2017 quando la Regione e l'ente Asilo Savoia presero dal Tribunale i locali confiscati a Mauro Balini, re del porto turistico, di fronte alle case di Di Silvio e Spada, uno dei clan mafiosi del litorale. Non fu facile arrivare al taglio del nastro: ci vollero due anni tra ritardi e polemiche con il Comune sull'uso della struttura.

Adesso è tempo di bilanci: la palestra gestita dall'Asilo Savoia guidato da Massimiliano Monnanni, è diventata un punto di riferimento del quartiere: quasi 1.500 abbonati di cui almeno un quarto gratuiti, selezionati in base al reddito Isee, 31 i corsi attivi, 321 gli adolescenti coinvolti. Nella struttura di 1.800 mq su due piani si fanno pesi, boxe, danza, arti marziali, ginnastica: a dare il benvenuto è la fotografia del presidente Sergio Mattarella socio onorario della palestra. Poi si entra nella sala gym open space, si percorre il corridoio con le sale per i corsi, si arriva alla sala ricreativa dove troneggia un juke box anni '70, ancora funzionante a gettoni. Infine la sala pesi: si respira sudo-

re, adrenalina. E resistenza. Perché la palestra ospita 12 associazioni e realizza 26 laboratori e attività doposcuola. Tutto grazie ai 24 assistenti che lavorano nella palestra e che hanno fatto dello sport sociale una missione: molti sono protagonisti della rinascita del Montesapacato, squadra sequestrata al boss Franco Gambacurta. A presentare il bilancio sono il direttore dell'Agenzia per i beni sequestrati Bruno Frattasi, il giudice Guglielmo Muntoni, il comandante del centro sportivo dei Carabinieri Gianni Cuneo, il presidente dell'Osservatorio regionale per la Legalità Gianpiero Cioffredi. C'è anche il presidente della Regione, Nicola Zingaretti: «Grazie a chi ha aperto questa palestra - spiega - in tanti volevano che questa esperienza fallisse ma è una delle più belle palestre di Roma e una bella storia italiana, figlia della collaborazione tra istituzioni e cittadini e del sudore di chi ci ha creduto».

A Ostia Nuova la riscossa passa attraverso sport e cultura.

Gli Spada, i Di Silvio, i Fasciani sono lontani anche se tutti sanno chi erano e chi sono. Adesso ci sono i carabinieri a seguire i ragazzi della palestra: Monnanni firma l'accordo con l'Arma, poi tutti nella sala boxe a inaugurare il murales dei

due street artist Solo e Diamond: si chiama "Naoto" e raffigura l'uomo tigre, cartoon di culto negli anni '80. In quegli anni a Ostia girava l'eroina a fiumi, motore di un'economia che ha arricchito pochi e depresso pezzi interi di territorio: case popolari a pezzi, garage sotto il controllo del racket, il lavoro, quello vero, che non c'è, i negozi chiusi e abbandonati. Di questo si nutrono gli Spada, i Di Silvio, gli altri. Ma non mancano le iniziative per togliere ai clan il controllo del quartiere, come il talent dell'associazione antimafia *Noi*: un concorso di musica, danza, teatro e narrativa rivolto a giovani e adulti che il 22 settembre porteranno sul palco del teatro del Lido esibizioni legati all'antimafia.

Motore del talent è Massimo Coluzzi, vicepresidente di Noi. «Lo scorso anno hanno partecipato cinquemila persone e la vincitrice si è esibita all'Eliseo. Dare una chance ai ragazzi con l'antimafia è il senso della riscossa della società».

Sport e sociale: nei locali sottratti a Balini, il re del porto è sorto un presidio di legalità contro i clan Di Silvio e Spada
Gli abbonati sono 1.500, 321 gli adolescenti coinvolti
Un protocollo con i carabinieri per sancirne il successo

*Zingaretti
"In tanti volevano
che questa esperienza
fallisse ma è una
bella storia italiana
di collaborazione
cittadini-istituzioni"*



Peso: 46%



📷 Compleanno

La palestra della legalità aperta a Ostia un anno fa nei locali che sono stati sequestrati a Mauro Balini



Peso:46%